

«In Iraq il governo difenda i diritti dei cristiani»

Benedetto XVI ai vescovi caldei: anche voi siete a pieno titolo cittadini del vostro Paese

DA ROMA
FABRIZIO MASTROFINI

Le autorità irachene difendano i diritti umani e civili dei cristiani in Iraq.

Lo ha chiesto Benedetto XVI, nel discorso ai vescovi della Chiesa irachena di rito caldeo, nel discorso al termine della visita "ad limina". A Benedetto XVI sono state consegnate, in dono, la stola di monsignor Ragheed Aziz Ganni, ucciso a Mosul

il 3 giugno 2007 con tre diaconi dopo aver celebrato Messa e la casula di monsignor Faraj Rahho, arcivescovo caldeo di Mosul trovato morto il 13 marzo 2008 dopo essere stato sequestrato 14 giorni prima.

Nel discorso il Papa ha ricordato che «il sangue dei martiri è una potente intercessione presso Dio» e nel ricevere i paramenti ha detto che sono un se-

gno eloquente «del supremo amore per Cristo e per la Chiesa» di chi li indossava. Benedetto XVI ha chiesto protezione per i cristiani che vivono tra violenza ed emarginazione sociale.

«Vi esorto a sostenere i fedeli a superare le difficoltà attuali e a far valere la loro presenza e mi appello in particolare alle autorità responsabili per il riconoscimento dei diritti umani e civili» dei fedeli cattolici iracheni. Tutti costoro, ha ribadito il Papa, «sono cittadini a pieno titolo con diritti e doveri di tutti, senza distinzione di religione. Vorrei dare il mio sostegno agli sforzi di comprensione e di buone relazioni che avete scelto come strada comune per vivere

sulla medesima terra che è sacra per tutti».

«Chiedo a Dio – ha insistito Benedetto XVI – che uomini e donne di pace in questa regione amata mettano in comune le loro forze per porre fine alla violenza e consentire a tutti di vivere in sicurezza e nella comprensione reciproca». Tra gli obiettivi pastorali, il Papa ha ricordato le «opere di carità, in modo che il maggior numero di fedeli sia impegnato a servire i più poveri. So che in Iraq, nonostante i terribili momenti che ha attraversato e ancora vive, si sono sviluppate piccole opere di straordinaria carità, che fanno onore a Dio, alla Chiesa e al popolo iracheno».

Il Papa ha notato quanto sia importante il ruolo dei fedeli caldei che vivono nella diaspora, perché il loro sostegno a distanza fa sentire meno soli tutti i fratelli nella fede ed ha invitato i vescovi caldei fuo-

ri dall'Iraq ad intensificare la loro azione pastorale. L'antichissima Chiesa caldea, ha detto ancora Benedetto XVI, «ha sempre svolto un ruolo attivo e fecondo nella vita» delle nazioni nelle quali è presente; ed oggi che «occupa un posto importante tra le varie componenti del vostro Paese» occorre «continuare questa missione» attraverso «un elevato livello culturale dei fedeli, soprattutto giovani» e una «adeguata for-

mazione nei vari campi della conoscenza, sia religiosi e secolari».

Curate, ha aggiunto il Papa, l'unità episcopale nel sinodo locale, la liturgia, i rapporti ecumenici: «L'assemblea sinodale – ha osservato il Papa – è una ricchezza innegabile che deve essere uno strumento privilegiato per contribuire a rendere più solidi e più efficaci i legami di comunione e vivere la carità fra l'episcopato».



SOSTENETE I FEDELI

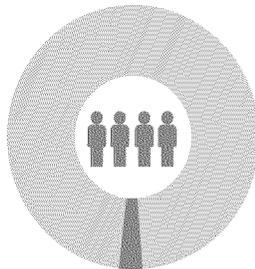
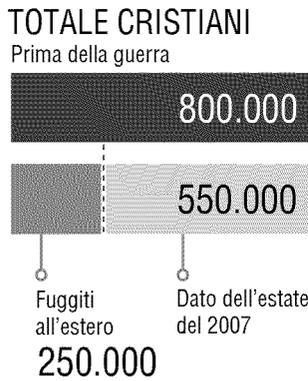
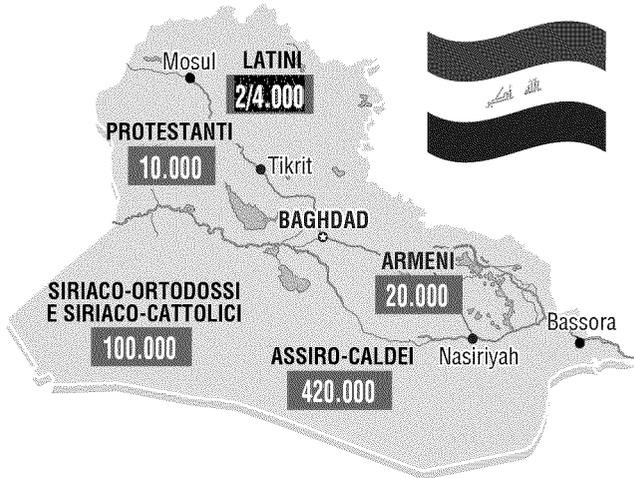
I fedeli si confrontano con una violenza quotidiana: saluto il loro coraggio e la loro perseveranza di fronte alle prove e alle minacce di cui sono oggetto. La testimonianza che rendono al Vangelo è un segno eloquente della vivacità della loro fede e della forza della loro speranza. Vi incoraggio a sostenerli per superare le difficoltà attuali, facendo appello in particolare alle autorità responsabili



RUOLO FONDAMENTALE

La Chiesa caldea è chiamata a giocare un ruolo essenziale di moderazione per la costruzione di una società nuova dove si potrà vivere nella concordia e nel rispetto. Da sempre la coabitazione tra la comunità musulmana e cristiana ha conosciuto dei rischi. Desidero sostenere gli sforzi di comprensione e di buone relazioni che avete scelto come strada comune per vivere su una stessa terra sacra per tutti

La situazione



3% circa la popolazione cristiana

CONTINENTALE.IT

vista ad limina

Il Pontefice durante l'udienza: «Chiedo a Dio che uomini e donne di pace mettano in comune le loro forze per porre fine alla violenza e consentire a tutti di vivere in sicurezza e nella comprensione reciproca». Questa antica Chiesa che «occupa un posto importante tra le varie componenti della nazione» deve continuare la sua missione

Sulla richiesta di un Sinodo dei cattolici mediorientali: «È uno strumento privilegiato per rendere più efficaci i legami di comunione»

